

PAS - Sindrome di Alienazione Parentale

La PAS è un falso attributo, una relazione causa-effetto che non esiste, non dimostrabile, ascientifica che genera tre tipi di vittime; due delle quali sono il genitore con la custodia (generalmente la madre) ed il bambino. Quest'ultimo, che qualche volta è vittima di abuso, compreso quello sessuale, a volte trova una sola soluzione per la sua vita: il suicidio. La terza vittima è la Società, che, invece di promuovere una più giusta Società per tutti, permette che accada l'opposto.

Nell'interesse dei bambini, dobbiamo combattere per far capire che la PAS e quelli che la perseguono e ne promuovono i principi sono di fatto esclusivamente dei Falsi.

Miguel Clemente – Psychologist Spain

Si dice Pas (o Sap, all'americana) acronimo, cioè, di sindrome di alienazione parentale: secondo i sostenitori vero e proprio falso giudizio e calunnia di un genitore (soprattutto la madre) nei confronti dell'altro. Snobbata anche dall'ultima edizione del Dsm-V, la PAS non gode di buona salute e cambia spesso ultimamente definizione. Teorizzata dall'americano Richard Gardner, spacciato per Psichiatra dai suoi seguaci che in realtà fu un Medico Militare che dopo la guerra dalla Germania, andò a vivere negli Stati Uniti. Teorico della legittimità e della necessità dell'abuso in famiglia per il rafforzamento della specie, attivista della Pedofilia che in base alla sua teoria aberrante giustificava, non ha mai insegnato alla Columbia University ed è morto suicida. La "sindrome" è andata di moda negli Usa fino a qualche anno fa quando è stata ritenuta una teoria senza sufficienti basi scientifiche e quindi da abbandonare. Stessa cosa in Spagna e in altri Stati europei. Tranne in Italia, dove, nonostante 3 pronunce della Cassazione, è ancora utilizzata nei tribunali in materia di separazioni e affidamento dei bambini. Il caso che l'ha portata alla ribalta è quello del bambino di Cittadella (Padova), conteso dai genitori e trascinato a forza dalla scuola per essere trasferito in una casa famiglia. Della vicenda si sono occupati giornali e tv e la Pas è uscita dai tecnicismi degli addetti ai lavori e non è un fenomeno di nicchia nella prassi giudiziaria. E non è nemmeno l'extrema ratio di procedimenti giudiziari nei casi cosiddetti "difficili". Ma è invece una strategia diffusa soprattutto da parte di uomini contrari alla separazione e alla denuncia della violenza domestica che spesso si conclude con un giudizio negativo a carico della madre. Il rimedio? "Resettare il minore" che rifiuta un padre violento, come ha decretato la Corte di Appello di Venezia nel caso del bambino di Padova. Ovvero, portarlo via alla madre e consegnarlo all'altro genitore o a una casa famiglia. Proprio su quel caso si è pronunciata la Corte di Cassazione in una sentenza che sta facendo scuola. E che ha avuto il merito di fare un po' di chiarezza nell'oscuro pianeta di questa presunta sindrome. Nella decisione n. 7041 del 20 marzo scorso gli

ermellini hanno bacchettato i colleghi di Venezia perché nel decretare l'allontanamento del piccolo dalla propria casa e dalla madre hanno preso "in considerazione una teoria non esistente sul piano scientifico ed anzi molto controversa". Non solo. Secondo la Cassazione è necessario "che il giudice del merito, ricorrendo alle proprie cognizioni scientifiche, ovvero avvalendosi di idonei esperti, verifichi il fondamento, sul piano scientifico, di una consulenza che presenti devianze dalla scienza medica ufficiale". Ricapitolando per la Suprema Corte la Pas è una sindrome che devia dalla scienza ufficiale e andargli dietro pedissequamente rappresenta una rassegnata rinuncia da parte delle autorità. Del resto è quello che vanno dicendo da anni associazioni delle donne e fior fiore di studiosi e che lo stesso ministero della Salute ha consegnato nel 2012 alle parole dell'allora sottosegretario Elio Cardinale nel corso di un'interrogazione parlamentare proprio sul caso di Civitella. "Sebbene la Pas – ha tuonato il Governo – sia stata denominata arbitrariamente dai suoi proponenti con il termine disturbo, in linea con la comunità scientifica internazionale l'Istituto Superiore di Sanità non ritiene che tale costrutto abbia né sufficiente sostegno empirico dai dati di ricerca, né rilevanza clinica tali da poter essere considerata una patologia". Ma allora, come mai in Italia si continua nei tribunali a diagnosticare la Pas(o comunque la si chiami) alle madri e ai bambini? "Perché non è facile scardinare questo meccanismo che ormai si è insinuato come gas nervino nel nostro ordinamento". Maria Serenella Pignotti è un medico legale, pediatra, e lavora all'Ospedale Meyer di Firenze da più di 25 anni. Per la sua competenza sulla Sindrome di alienazione parentale viene spesso chiamata a elaborare consulenze tecniche su mamme e bambini e ha scritto un libro di grande importanza con il Patrocinio dell'Udi. La Dott.ssa Pignotti combatte contro la Pas da parecchi anni, anche in qualità di presidente della Commissione Pas-bambini della Società italiana di pediatria. "La verità è che la sindrome di alienazione parentale - dice - è uno scudo probatorio usato dai padri abusanti per spostare l'attenzione processuale dalle violenze familiari ad altro: secondo la mia esperienza questo altro è totalmente falso, mentre le botte purtroppo sono vere". C'è anche questo che ruota attorno alla Pas: ci sono le violenze sulle donne che mai come oggi fanno notizia. "Eppure dentro il Tribunale, anche per via delle procedure disgiunte tra penale e civile - prosegue Pignotti - di fronte a un bambino che rifiuta uno dei genitori si avviano indagini e si pagano consulenti per stabilire se la madre è plagiante quando invece basterebbe accertare se ci sono stati episodi di violenza tra i genitori: mi pare del tutto naturale che un minore rifiuti il genitore abusante, altro che bambino malato". È questa l'altra faccia della Pas. Che poi è collegata con la legge sull'affidamento condiviso che in nome di una bigenitorialità esasperata e male intesa non ha contemplato la fattispecie della violenza familiare come causa di esclusione dall'affidamento dei figli, come pure precede la convenzione di Istanbul. Se la violenza contro le donne si combattesse tout court la Pas o tutte le sue varie definizioni sorte per occultare la teoria e uso pratico, sparirebbe subito, anche per decreto se necessario. E la legge 54 del 2006 sarebbe

profondamente rivista senza aspettare. E intanto basterebbe conoscere e rispettare la Convenzione di Istanbul

Termini usati al posto dell'acronimo Pas per stigmatizzare una madre nelle perizie CTU (consulente tecnico d'ufficio) per definirla Alienante e sottrarre i figli

Sindrome di alienazione

Disturbo relazionale

Madre Alienante

Mamma Ostativa

Madre Malevola

Madre iperprotettiva

Madre simbiotica

Madre afferente onde negative trasmesse inconsapevolmente

Madre non collaborativa

Madre conflittuale

Madre invischiante

Madre incline a cogliere una fantasmatica violenza di genere (tribunale di Milano Sez. IX)